

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3826 del 10/07/2024
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME SECCHIA AD USO IDROELETTRICO E CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' SAN MICHELE DEI MUCCHIETTI, NEL COMUNE DI SASSUOLO (MO) E DI CASTELLARANO (RE). DITTA: GAR INVEST S.R.L. PRATICA: RE10A0038
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3974 del 10/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dieci LUGLIO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;
- la l.r. 17/2023 in particolare l’art. 3 (modifica all’articolo 10 della legge regionale n. 26 del 2004)

PREMESSO che con determinazione n. 14044 del 23/10/2015 è stato assentito a Idroemilia S.r.l. c.f. 03005970367, il rinnovo, con scadenza al 31/12/2035, della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Secchia, in località san Michele dei Mucchiotti, nel comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico (COD. PRATICA RE10A0038) già concessa con determinazione n. 9258 del 26/07/2011, modificata con determina di variante non sostanziale n. 15117 del 23/11/2012;;

PRESO ATTO che:

- Idroemilia s.r.l., c.f. 03005970367, ha concesso in affitto a "Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214" il ramo d'azienda costituito dall'Impianto Idroelettrico e dai beni, dagli elementi patrimoniali e dai rapporti giuridici organizzati allo scopo di espletare l'attività di produzione idroelettrica (atto notarile rep. 38943/2023 acquisito agli atti con nota prot. n. PG/2023/0201569 del 27/11/2023, e successivo atto notarile di proroga del termine di avveramento di condizione risolutiva atto notarile rep. 40561/2024 trasmesso con nota acquisita agli atti con prot.n. PG/2024/0073382 del 19/04/2024);
- con domanda acquisita al prot. PG/2023/0201569 del 27/11/2023 presentata ai sensi del R.R. 41/2001, la ditta Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214, ha richiesto il cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE10A0038 a seguito del citato contratto di affitto di ramo d'azienda in cui è precisato che l'Impianto Idroelettrico e taluni altri beni compresi nel Ramo d'Azienda, oggetto del presente, sono gravati dalle garanzie in favore dei Creditori Garantiti e, per l'effetto, vengono affittati dall'Affittuario, che accetta, gravati da tali garanzie;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, r.r. 41/2001;
- in data 15/12/2023 ARPAE ha inoltrato la richiesta di informativa antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del medesimo DLgs n. 159/2011 di cui sopra;
- con det. n. 8217 del 23/04/2024 l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha volturato alla società Gar Invest S.r.l. il provvedimento di VIA relativo al Progetto di "Impianto idroelettrico in località San Michele dei Mucchiotti, nei comuni di Castellarano e Sassuolo, in provincia di Reggio Emilia e Modena, presentato da

Idroemilia S.r.l., stabilendo che la società Gar Invest S.r.l. dovrà rispettare tutte le prescrizioni ambientali ancora esigibili nonché quelle di carattere continuativo contenute nella determinazione di Delibera di Giunta Provinciale n. 1183 del 01/08/2011;

- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica e per l'occupazione dell'area demaniale con: condotta di adduzione di 330 m e \varnothing 3200 mm; canale di scarico lungo 41 m; elettrodotto interrato della lunghezza di 185 m; vasca di carico di 1.500 mq; fabbricato di centrale di 200 mq;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2024, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 08/07/2024 la somma pari a 49.834,54 euro a titolo di deposito cauzionale a garanzia della presente concessione;

ACCERTATO inoltre che:

- Idroemilia S.r.l., c.f. 03005970367, ha costituito in data 01/08/2011 un deposito cauzionale pari a 39.765,50;
- trattandosi di contratto d'affitto di ramo d'azienda il deposito cauzionale già costituito debba essere svincolato a favore di Idroemilia S.r.l., c.f. 03005970367;

RITENUTO di mantenere il deflusso minimo vitale (DMV) pari a 3,00 mc/s, come fissato dalla det. n. 9258 del 26/07/2011;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE10A0038;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214, il cambio di titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal fiume Secchia, in località San Michele dei Mucchietti, nel comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico, con scadenza al 31/12/2035, assentita a Idroemilia S.r.l. c.f. 03005970367, con det. n. 9258 del 26/07/2011, modificata con determina di variante non sostanziale n. 15117 del 23/11/2012 e rinnovata con det. n. 14044 del 23/10/2015 (cod. pratica RE10A0038) come di seguito sinteticamente descritta:
 - **Opera di presa:** ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Castellarano (RE) al fg. 42, mapp. 681, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638269, Y=930138, in sponda sinistra del fiume Secchia in corrispondenza della traversa esistente, è costituita da bacino di carico, opera di presa, scarico di fondo, paratoia e traversa a livello variabile, realizzate in sinistra idraulica, in solido ed in contiguità della traversa realizzata a cura del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Lo sviluppo della soglia sfiorante è pari a complessivi 110 metri lineari. Il bacino di calma, posto in sinistra idraulica a monte della traversa, è separato dall'alveo da una parete di c.l.s. armato, ed è alimentato dal fiume attraverso uno sfioratore della lunghezza di 60 m, con un battente di circa 50 cm di acqua. A valle del bacino di calma è realizzato uno scarico di fondo per vuotare lo stesso in occasione di eventuali manutenzioni. Il bacino è dimensionato con uno sviluppo in lunghezza (parallelamente al fiume) di circa 100 metri e larghezza di circa 15 metri. Presenta un fondo inclinato e sagomato con savanella di magra approfondito sotto il filo dello sfioratore di alimentazione di 3 metri nel punto più ribassato (in prossimità della bocca di presa) e di solo 1 metro nella zona più distale dalla bocca posta a monte

all'estremità opposta. All'esterno del muro di separazione del bacino di calma, lato fiume, si trova una paratoia con funzione di regolazione per mantenere costante il livello del fiume per portate superiori a 28 mc/s fino a portate di circa 70 mc/s; oltre tale portata il livello potrà salire fino a circa 138,4 m s.l.m, per una portata totale di circa 220 mc/s, e raggiunto quest'ultimo livello, sempre in modo automatico, si abbasserà di 2 m la parte di gaveta a livello variabile, riportando il livello del fiume ad una quota di circa 137,92 m s.l.m. Questo sistema di regolazione automatico consentirà di realizzare un ampliamento di sezione utile per il deflusso dell'acqua, con beneficio anche nei confronti dello scarico a valle del trasportato e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

- **Paratoia sghiaiatrice:** oltre la gaveta, verso la sponda Sx, è stata realizzata una paratoia avente dimensione 4 m in orizzontale e 3.5 m in verticale con funzione di rimozione dei depositi prevalentemente ghiaiosi. La soglia di questa paratoia è posta a 134.3 m s.l.m. ovvero almeno 1.5 metri al di sotto della soglia di tracimazione della gaveta e, a 3.5 metri sotto quella di tracimazione della traversa principale. L'apertura della paratoia consente lo scarico sotto battente di circa 50 mc/s defluenti con velocità superiori a 3 m/s.
- **Scala di risalita dei pesci:** verso la sponda sinistra è stato realizzato l'imbocco della scala di risalita dei pesci e la successiva discesa della stessa a valle dello sbarramento fluviale. La larghezza della bocca è di 1.5 metri mentre la quota di alimentazione è fissata a 137.40 m s.l.m.. In periodi di magra fluviale si registrerebbero nelle condizioni peggiori battenti di 10-20 cm all'imbocco della scala pesci, con portate assicurate di almeno 150 l/s. La scala pesci si sviluppa per circa 50 metri con numero 25 gradini di salto utile pari a 15 cm e dimensioni pari a 1,90 x 1,50 m. Il battente minimo d'acqua all'interno delle vaschette è dell'ordine dei 20 cm a crescere in relazione all'aumentare della portata.

- **Condotta forzata:** è ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al fg. 42. L'adduzione è stata divisa in tre parti, la prima si sviluppa a monte della bocca di presa e si concretizza nella sostanza con "l'imbuto" necessario alla derivazione della risorsa necessaria all'esercizio della centrale; La seconda si sviluppa con pendenza molto debole quasi nulla e giunge il più possibile vicino alla centrale ed è chiamata galleria in pressione; La terza alimenta la turbina ed è chiamata propriamente condotta forzata. La sezione netta della condotta è di 3,25 metri di diametro con uno spessore non inferiore ai 15 mm.; è stata realizzata con virole saldate e giunti ogni 12 metri. Il tracciato risulta complessivamente di 380 ml ai quali si aggiungono i circa 35 ml del manufatto di imbocco dell'opera di presa così suddiviso:
 - galleria/condotta in pressione = 277 ml
 - condotta forzata = 103 ml
- **Fabbricato di centrale:** è ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al fg. 42, mapp. 692, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638515, Y= 930460. La centrale idroelettrica è costituita da una struttura a pozzo in cemento armato avente dimensioni massime in pianta di circa 8x14 m e sviluppo in altezza di circa 18 m. L'opera risulta quasi completamente interrata rispetto al piano campagna, la copertura emerge infatti di circa 1,5 m. più servizi. All'interno dei locali si trovano la turbina ed il relativo alternatore, 2 trasformatori (principale e servizi ausiliari), le apparecchiature elettriche ed idrauliche di funzionamento e controllo. La turbina di tipo Kaplan a doppia regolazione è dotata di 4 pale, è collocata nella parte inferiore della struttura in cemento armato, dove saranno costruite, la voluta, che raccorda la condotta forzata al distributore, ed il diffusore, che collega la parte inferiore della turbina al canale di

scarico. Il trasformatore principale permetterà di passare dalla tensione di 3000 Volt dell'alternatore alla tensione di 15 KV di MT della rete di distribuzione ENEL.

- **Allacciamento alla rete di distribuzione:** ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al foglio 42. L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete Media Tensione (15 KV) gestita da Enel, mediante il suo collegamento alla cabina di trasformazione MT-BT, posta oltre la ex SS 486, con conduttori in MT interrati ad una profondità di 0.8 m. Il percorso del collegamento tra la centrale e la cabina di rete più vicina è di circa 350 m ed attraversa, oltre ovviamente alla sede stradale della ex SS 486, un elettrodotto a 132 kV, e un metanodotto.
- **Canale di scarico:** è ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al fg. 51, mapp. 940, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638548, Y= 930466. Il canale è largo circa 8 m, profondo 5 m e lungo circa 50 m. E' costruito in cemento armato gettato in opera, quasi completamente interrato, tranne l'ultimo tratto di circa 5-7 m. La sponda fluviale è stata rivestita con massi di pietrame intasati con calcestruzzo.
- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
- portata massima di esercizio pari a 28.000 l/s; portata media pari a 18.700 l/s;
- salto idraulico pari a 15 metri;
- potenza nominale di concessione pari a kW 2.750;
- produzione di energia attesa pari a 24 090.000 kW/h su base annua;
- tratto sotteso pari a circa 450 metri;
- DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 3,00 mc/s come fissato dalla det. n. 9258 del 26/07/2011;

2. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2035, come da det. n. 14044 del 23/10/2015;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 08/07/2024 e aggiornato rispetto a quello approvato con determina n. 9258 del 26/07/2011;
4. di dare atto che l'importo del canone come aggiornato ai sensi di legge risulta pari per l'anno 2024 a 49.834,54 euro, così suddiviso:
 - 46.055,10 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 3.779,43 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
5. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 49.834,54 euro;
6. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracani a favore dei Comuni Rivieraeschi di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO) e delle Province di Reggio Emilia e di Modena;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di trasmetterne copia alla Regione Emilia Romagna comunicando che sussistono i presupposti per lo svincolo del deposito pari a 39.765,50 euro a favore di Idroemilia Srl, c.f.03005970367, effettuato in data 01/08/2011;
8. di dare atto che ARPAE dichiarerà la decadenza dalla concessione qualora dalla informativa antimafia dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, d.lgs. 159/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento di cambio di titolarità entro 20 giorni dalla sua adozione, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Fiume Secchia (codice IT080120000000008ER), rilasciata a Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214 (pratica RE10A0038).

ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

1. Il prelievo viene effettuato in corrispondenza di una traversa sul Fiume Secchia in località San Michele dei Mucchiotti, nel comune di Castellarano (RE), ubicata su terreno demaniale identificato al fg. 42, mapp. 681, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=638269,Y=930138, la cui gestione è attribuita al Consorzio della Bonifica Emilia Centrale.
2. **Opera di presa:** è ubicata sulla sponda sinistra del fiume Secchia in corrispondenza della traversa esistente, è costituita da bacino di carico, opera di presa, scarico di fondo, paratoia e traversa a livello variabile, realizzate in sinistra idraulica, in solido ed in contiguità della traversa realizzata a cura del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Lo sviluppo della soglia sfiorante è pari a complessivi 110 metri lineari.

Il bacino di calma, posto in sinistra idraulica a monte della traversa, è separato dall'alveo da una parete di c.l.s. armato, ed è alimentato dal fiume attraverso uno sfioratore della lunghezza di 60 m, con un battente di circa 50 cm di acqua. A valle del bacino di calma è realizzato uno scarico di fondo per vuotare lo stesso in occasione di eventuali manutenzioni. Il bacino è dimensionato con uno sviluppo in lunghezza (parallelamente al fiume) di circa 100 metri e larghezza di circa 15 metri. Presenta un fondo inclinato e sagomato con savanella di magra approfondito sotto il filo dello sfioratore di alimentazione di 3 metri nel punto più ribassato (in prossimità della bocca di presa) e di solo 1 metro nella zona più distale dalla bocca posta a monte all'estremità opposta. All'esterno del muro di separazione del bacino di calma, lato

fiume, si trova una paratoia con funzione di regolazione per mantenere costante il livello del fiume per portate superiori a 28 mc/s fino a portate di circa 70 mc/s; oltre tale portata il livello potrà salire fino a circa 138,4 m s.l.m, per una portata totale di circa 220 mc/s, e raggiunto quest'ultimo livello, sempre in modo automatico, si abbasserà di 2 m la parte di gaveta a livello variabile, riportando il livello del fiume ad una quota di circa 137,92 m s.l.m.

Questo sistema di regolazione automatico consentirà di realizzare un ampliamento di sezione utile per il deflusso dell'acqua, con beneficio anche nei confronti dello scarico a valle del trasportato e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. E' presente inoltre un misuratore dei livelli idrometrici ai fini del controllo del rispetto dei valori del DMV la cui funzione è esclusivamente quella di poter leggere i livelli in occasione delle portate di magra e ordinarie.

Paratoia sghiaiatrice: oltre la gaveta, verso la sponda Sx, è stata realizzata una paratoia avente dimensione 4 m in orizzontale e 3.5 m in verticale con funzione di rimozione dei depositi prevalentemente ghiaiosi. La soglia di questa paratoia è posta a 134.3 m s.l.m. ovvero almeno 1.5 metri al di sotto della soglia di tracimazione della gaveta e, a 3.5 metri sotto quella di tracimazione della traversa principale. L'apertura della paratoia consente lo scarico sotto battente di circa 50 mc/s defluenti con velocità superiori a 3 m/s.

Scala di risalita dei pesci: verso la sponda sinistra è stato realizzato l'imbocco della scala di risalita dei pesci e la successiva discesa della stessa a valle dello sbarramento fluviale.

La larghezza della bocca è di 1.5 metri mentre la quota di alimentazione è fissata a 137.40 m s.l.m.. In periodi di magra fluviale si registrerebbero nelle condizioni peggiori battenti di 10-20 cm all'imbocco della scala pesci, con portate assicurate di almeno 150 l/s. La scala pesci si sviluppa per circa 50 metri con numero 25 gradini di salto utile pari a 15 cm e dimensioni pari a 1,90 x 1,50 m. Il battente minimo d'acqua all'interno delle vaschette è dell'ordine dei 20 cm a crescere in relazione all'aumentare della portata.

Condotta forzata: è ubicata su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al fg. 42. L'adduzione è stata divisa in tre parti, la prima si sviluppa a monte della bocca di presa e si concretizza nella sostanza con "l'imbuto" necessario alla derivazione della risorsa necessaria all'esercizio della centrale;

La seconda si sviluppa con pendenza molto debole quasi nulla e giunge il più possibile vicino alla centrale ed è chiamata galleria in pressione;

La terza alimenta la turbina ed è chiamata propriamente condotta forzata. La sezione netta della condotta è di 3,25 metri di diametro con uno spessore non inferiore ai 15 mm.; è stata realizzata con virole saldate e giunti ogni 12 metri. Il tracciato risulta complessivamente di 380 ml ai quali si aggiungono i circa 35 ml del manufatto di imbocco dell'opera di presa così suddiviso:

- galleria/condotta in pressione = 277 ml

- condotta forzata = 103 ml

Fabbricato di centrale: è ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al foglio 42, mapp. 692, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638515, Y= 930460. La centrale idroelettrica è costituita da una struttura a pozzo in cemento armato avente dimensioni massime in pianta di circa 8x14 m e sviluppo in altezza di circa 18 m. L'opera risulta quasi completamente interrata rispetto al piano campagna, la copertura emerge infatti di circa 1,5 m. più servizi. All'interno dei locali si trovano la turbina ed il relativo alternatore, 2 trasformatori (principale e servizi ausiliari), le apparecchiature elettriche ed idrauliche di funzionamento e controllo. La turbina di tipo Kaplan a doppia regolazione è dotata di 4 pale, è collocata nella parte inferiore della struttura in cemento armato, dove sono state costruite, la voluta, che raccorda la condotta forzata al distributore, ed il diffusore, che collega la parte inferiore della turbina al canale di scarico. Il trasformatore

principale permette di passare dalla tensione di 3000 Volt dell'alternatore alla tensione di 15 KV di MT della rete di distribuzione ENEL.;

Allacciamento alla rete di distribuzione: ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al fg. 42. L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete Media Tensione (15 KV) gestita da Enel, mediante il suo collegamento alla cabina di trasformazione MT-BT, posta oltre la ex SS 486, con conduttori in MT interrati ad una profondità di 0.8 m. Il percorso del collegamento tra la centrale e la cabina di rete più vicina è di circa 350 m ed attraversa, oltre ovviamente alla sede stradale della ex SS 486, un elettrodotto a 132 kV, un metanodotto.

Canale di scarico: è ubicato su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Sassuolo (MO) al fg. 51, mapp. 940, avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 638548, Y= 930466. Il canale è largo circa 8 m, profondo 5 m e lungo circa 50 m. E' costruito in cemento armato gettato in opera, quasi completamente interrato, tranne l'ultimo tratto di circa 5-7 m.. La sponda fluviale è stata rivestita con massi di pietrame intasati con calcestruzzo.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 2.750 per un salto nominale di m. 15.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 18.700 l/s e nella portata massima di 28.000 l/s.

ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO

Le opere descritte insistono, su area del demanio idrico in sinistra idraulica del fiume Secchia nei comuni di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO) e sono di seguito descritte:

- vasca di carico di mq 1500;

- condotta di adduzione avente diametro pari a 3200 mm, per una lunghezza di 330 ml, identificata al fg. 42, del comune di Sassuolo (MO);
- fabbricato di centrale di mq 200, identificato al fg. 42, mapp. 692;
- canale di scarico della lunghezza di 41 ml, identificato al fg. 51, mapp. 940;
- elettrodotto interrato della lunghezza di 185 ml, identificato al fg. 42;

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2024 è pari a 49.834,54 euro, così suddiviso:
 - 46.055,10 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 3.779,43 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - RISERVA DI ENERGIA A FAVORE DEI COMUNI RIVIERASCHI - SOVRACANONI

1. A favore dei Comuni Rivaschi di Castellarano (Prov. Reggio Emilia) e di Sassuolo (Prov. Modena), i cui territori sono compresi tra il punto ove ha termine praticamente il rigurgito a monte della presa e il punto di restituzione, verranno dalla ditta concessionaria riservati i quantitativi annui di energia ad ognuno di essi spettanti a termine delle vigenti disposizioni di legge.

2. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n. 959 e 22 dicembre 1980, n. 925 relative ai sovracanonici per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanonici annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 6 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 49.834,54 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 7 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La durata della concessione è confermata al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati

per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 3,00 mc/s; il DMV viene garantito in parte mediante la scala di risalita dei pesci, in parte impiantisticamente avendo fissato la quota idrometrica a monte del manufatto pari a 137,98 m s.l.m. come minimo non superabile in fase di funzionamento delle macchine. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume

Secchia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del Fiume Secchia, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale. Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, stabilito in 3,00 mc./sec (3.000 l/s) potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione. Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione della portata derivata e del volume di acqua derivata. I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzii una produzione

media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione.

4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Stato delle opere:** le opere devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse. In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.
7. **Occupazioni del demanio fluviale:** relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
 - qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Servizio;
 - Il Servizio scrivente si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del fiume Secchia, in dipendenza della presente concessione;
 - Il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati con la presente e di quelli eventualmente impartiti, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate resta a carico del Concessionario;
- è compito del Concessionario richiedere alle Amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;
- terminato lo stato di necessità connesso alla realizzazione e al mantenimento di ogni singola occupazione, questa dovrà essere rimossa e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, secondo le prescrizioni che saranno eventualmente impartite dal Servizio;
- tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
- il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio;
- la Ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;

- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
 - non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente;
 - il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;
 - il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
 - il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;
 - l'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2'000,00 come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004;
8. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La

sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

9. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
10. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
11. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
12. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
13. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
14. **Prescrizioni ambientali derivanti dalla Via** – La società Gar Invest S.r.l., c.f. 03133550214, subentrando alla società Idroemilia S.r.l., c.f. 03005970367, dovrà rispettare tutte le condizioni ambientali ancora esigibili nella determinazione di Delibera di Giunta Regionale n. 1183 del 01/08/2011 e riportate nella determina di voltura di VIA n. 8217 del 23/04/2024.

ARTICOLO 10 - PRESCRIZIONI SPECIFICHE INERENTI LA SICUREZZA IDRAULICA E PRESCRIZIONI DERIVANTI DAL NULLA OSTA IDRAULICO RILASCIATO DALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E

PROTEZIONE CIVILE

1. Ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi. In caso di rinuncia o cessazione resta salva la possibilità della Regione Emilia Romagna di dichiarare l'accessione gratuita dell'impianto al demanio, secondo le vigenti norme.
2. Le pulizie periodiche delle vasche di sghiaio e dissabbiatura mediante lo spurgo del dissabbiatore dovranno essere attuate in periodi di morbida o piena e mai durante la magra, per evitare brusche alterazioni della concentrazione di solidi nell'acqua del Secchia, che può provocare un impatto non trascurabile sulle acque superficiali in fase di gestione.
3. i rifiuti raccolti dallo sgrigliatore, dovranno essere stoccati in apposito contenitore opportunamente mitigato dal punto di vista visivo. Tali rifiuti, così come eventuali fanghi di sedimentazione, dovranno essere gestiti e smaltiti in conformità alla normativa vigente.

ARTICOLO 12 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.